

**Spettabile**

Autorità del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

**PEC: [alpiorientali@legamail.it](mailto:alpiorientali@legamail.it)**

E,p.c.

Spettabili

Autorità di Bacino del Fiume Adige

Piazza Vittoria,5

38122 Trento

**PEC: [adb.adige@legamail.it](mailto:adb.adige@legamail.it)**

Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico

Cannaregio,4314

30121 Venezia

**PEC: [adbve@legalmail.it](mailto:adbve@legalmail.it)**

Regione Friuli Venezia Giulia

Direzione Ambiente ed Energia

Via Giulia, 75/1

34126 Trieste

**PEC: [ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)**

Udine, 18 giugno 2015

**Oggetto: osservazioni al primo aggiornamento del Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ( il "Piano di Gestione"), pubblicato il 22 dicembre 2014.**

In riferimento alla nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione e Autorità di Bacino del Fiume Adige del 09/01/2015 – n. 46/DIR2000/60/CE e n 43/7, si presentano le seguenti osservazioni:

**Osservazione 1)**

**Volume 6- Sintesi dell'analisi economica – pag. 124**

Nella tabella 117 di pag. 124 vanno modificati i valori in percentuale così come segue:

Consorzio di Bonifica	Ledra Tagliamento	Bassa Friulana	Pianura Isontina	Cellina Meduna
contributi regionali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri contributi pubblici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Contribuenza per la bonifica	12,13%	85,01%	17,00%	1,97%
Contribuenza per l'irrigazione	68,30%	14,99%	73,00%	71,57%
Entrate per produzione di energia elettrica	19,57%	0,00%	10,00%&	26,46%
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I seguenti dati si riferiscono all'anno 2014

Nota: Di conseguenza vanno modificati i dati del grafico a torta della figura 48 ( Incidenza percentuale delle entrate consortili sul totale regionale)

### Osservazione 2)

#### Volume 6- Sintesi dell'analisi economica – pag. 125

Nella tabella 118 di pag. 125 vanno modificati i dati relativi alle quote di contribuenza :

consorzio di bonifica	Tipologia di contribuenza	Contribuenza monomia media a superficie	Contribuenza binomia		
			Quota fissa	Quota variabile	Quota variabile
Ledra Tagliamento	a superficie e a volume	142,63	16	0,04	
Bassa Friulana	A superficie	112,10	-	-	-
Pianura Isontina	A superficie	159,74	-	-	-
Cellina Meduna	A scorrimento	124,73	-	-	-
	A pioggia	153,53			

I seguenti dati si riferiscono all'anno 2014

### Osservazione 3)

#### Volume 7 – Obiettivi ambientali e programmi delle misure

13. Misure di applicazione del principio di recupero dei costi (art. 11.3.b della DQA).

Per quanto riguarda questo argomento si rimanda a quanto relazionato nel documento INEA del 2014 – “CONDIZIONALITA’ EX-ANTE PER LE RISORSE IDRICHE: OPPORTUNITA’ E VINCOLI PER IL MONDO AGRICOLO” a cura di Raffaella Zucaro e precisamente al capitolo 4 – “Recupero del costo dell’acqua”, che si inoltra alla presente come allegato.

### Osservazione 4)

**Volume 7 - 21. Misure per garantire condizioni idromorfologiche favorevoli al raggiungimento dello stato o potenziale ecologico prescritto (art. 11.3.i della DQA).**

**21.3.1 – Disciplina del deflusso minimo vitale - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – pag. 208 e successive.**

Con riferimento alla formula riportata per il calcolo del DMV si richiede un'analisi congiunta e puntuale per ogni singola derivazione, in quanto l'applicazione della formula nell'attuale versione, compromette l'esercizio delle attività istituzionali dei consorzi di bonifica con particolare riferimento agli impatti sui sistemi derivatori, anche in base ai disposti del punto 46 dei "considerando" introduttivi e all'art.14 della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE.

Si aggiunge nota

**DEFLUSSO MINIMO VITALE PRESSO L'OPERA DI PRESA DI OSPEDALETTO**

L'opera di presa di Ospedaletto fu realizzata per la prima volta nel 1911 e sottende sostanzialmente tutto il bacino montano del Tagliamento. Successivamente negli anni 1940-60 furono realizzati gli impianti idroelettrici del Tagliamento che sottendono circa il 40% del bacino montano del Tagliamento ma convogliano le relative acque nel lago di Cavazzo e tramite un emissario artificiale nel torrente Leale e quindi restituite nel Tagliamento stesso circa 6 km a valle di Ospedaletto.

Per tale motivo in caso di magra del deflusso naturale del fiume tale che il sistema derivatorio Ledra Tagliamento si trovi sotto competenza, il gestore degli impianti idroelettrici è tenuto a compensare tale deficit tramite dei rilasci dal serbatoio dell'Ambiesta con immissione delle portate nel Tagliamento circa 15 km a monte della presa di Ospedaletto.

In tale situazione si verifica un assorbimento di parte del flusso idrico nel letto ghiaioso del fiume stimato nell'ordine del 40% dal serbatoio dell'Ambiesta fino alla presa di Ospedaletto.

Inoltre poiché è necessario compensare il gradiente di esaurimento del fiume con manovre di rilascio e ottimizzare il procedimento con gli effetti di eventuali piogge, risulta molto difficile assicurare una alimentazione costante al sistema derivatorio Ledra Tagliamento.

Le portate d'acqua rilasciate dall'Ambiesta sono "deviate" dal sistema idroelettrico e non alimentano la centrale di Somplago che è la più grande centrale idroelettrica della regione.

Alla luce di quanto sopra, per risolvere le problematiche relative al DMV ed alla derivazione di una portata costante, presso la presa di Ospedaletto, il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento propone la realizzazione di una condotta di collegamento tra il lago di Cavazzo e il sistema derivatorio Ledra Tagliamento che ovvierebbe a tutti gli inconvenienti sopra indicati e permetterebbe di ottimizzare i sistemi idroelettrici con quelli irrigui compatibilmente ai rilasci da effettuare per assicurare il deflusso minimo vitale, una volta definito, dalle captazioni degli impianti idroelettrici, dal lago di Cavazzo e dalla presa di Ospedaletto.

La condotta in progetto avrà indicativamente le seguenti caratteristiche:

- condotta armata delle dimensioni interne di circa 3,00 m x 3,00 m
- portata massima derivabile 15 m<sup>3</sup>/s
- lunghezza: 4.300 m totali di cui 1.200 m in sub-alveo del fiume Tagliamento
- opere di derivazione dal Torrente Leale e di consegna al Canale Sussidiario con tracciato completamente in aderenza a quello dell'autostrada esistente.

Inoltre si ricorda che l'attuale sistema derivatorio consente di produrre circa 90 milioni di kWh di energia "pulita" da fonte rinnovabile all'anno tramite una potenza installata di circa 15 MW.

Si rappresenta, inoltre, che l'insieme delle utenze della derivazione del Consorzio, nel rispetto delle priorità previste dall'art. 167 del decreto legislativo 152/2006, riguarda un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse e che in caso di asciutta dei canali della rete consortile si genererebbero dei crolli generalizzati con irrimediabile compromissione dell'esercizio irriguo e dei problemi igienico-sanitari nei centri abitati con particolare rilievo nella città di Udine.

Si chiede pertanto di inserire la condotta di cui sopra tra le opere in progetto finalizzate alla migliore gestione delle acque superficiali del bacino idrografico del Tagliamento.

Si ricorda, infine, che il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 bis della L.R. 28/2001, con note prot. n° 1000 dd. 01.03.2005, n° 2676 dd. 26.05.2005 e n° 5049 dd. 11.11.2005 ha proposto alla Regione Friuli Venezia Giulia ed agli altri Enti territorialmente competenti l'avvio di una fase di sperimentazione finalizzata alla definizione del Deflusso Minimo Vitale nel tratto del fiume Tagliamento tra la presa di Ospedaletto e lo sbocco del torrente Leale.

L'avvio di tale fase di sperimentazione riveste oggi ancora maggiore importanza a seguito delle recenti modifiche normative introdotte a livello regionale, con l'entrata in vigore della L.R. FVG n° 11/2015 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" e dell'iter procedurale finalizzata all'approvazione del Piano Tutela Acque della Regione Friuli Venezia Giulia. "

## **Osservazione 5)**

### **Volume 7- 21.4.2. Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico**

#### **2 - Stagionalità del deflusso minimo vitale**

##### **Si propone di modificare il testo come di seguito indicato:**

*" Preso atto che tutte le Amministrazioni hanno adottato, nei rispettivi documenti di pianificazione settoriale( Piani di tutela delle acque o piani generali di utilizzazioni delle acque pubbliche) proprie discipline di applicazione del DMV, in attuazione di quanto previsto dal D.M. 28 luglio 2004, si riconosce l'opportunità, anche alla luce dei più recenti indirizzi comunitari, che i deflussi rilasciati a valle delle opere di*

*presa delle nuove derivazioni idroelettriche siano modulati nell'arco dell'anno in misura tale da preservare i processi biologici, nei diversi stati di vita, delle biocenosi acquatiche presenti."*

Il punto 2 nella versione originaria non tiene conto che relativamente alle concessioni già esistenti, i manufatti non hanno le caratteristiche tecniche tali da permettere una regolazione dinamica dei rilasci di deflusso minimo vitale ( DMV). Pertanto si suggerisce che detta disciplina si applichi solo nelle nuove derivazioni, in ottemperanza allo spirito della direttiva 2000/60/CE (art.4) e delle stesse Linee Guida 28 luglio 2004, affinché per le derivazioni idroelettriche in essere si tenga conto di una gradualità nell'applicazione delle misure di mitigazione, per evitare l'adozione di misure concretamente non realizzabili o eccessivamente onerose per l'operatore.

#### **Osservazione 6)**

##### **Volume 7- 21.4.2. Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico**

##### **2 – Continuità del deflusso minimo vitale sull'intero tratto sotteso**

##### **Si propone di riformulare il capitolo omettendo il punto n. 4.**

Tale prescrizione risulta infatti del tutto inapplicabile , specie per i sistemi derivatori complessi che interessano ampi territori, in quanto le caratteristiche di dispersione di molti corsi d'acqua tipiche della Regione ( con ampi greti ghiaiosi filtranti che già naturalmente non garantiscono continuità idraulica) comporterebbero, per ottemperare al citato punto 4. , rilasci dall'opera di presa di gran lunga superiori rispetto al DMV risultante alla sezione di presa, il che contrasterebbe con i generali principi ( comunitari e costituzionali) di proporzionalità e bilanciamento che richiedono il *minor sacrificio possibile* dell'interesse contrapposto nel perseguimento dell'obiettivo scelto.

Infatti come sopra argomentato, le caratteristiche di dispersione di molti corsi d'acqua tipiche della regione (con ampi greti ghiaiosi filtranti che già naturalmente non garantiscono continuità idraulica) sono tali che, per ottemperare a quanto previsto al punto 4., nella sua versione originale, si richiederebbero rilasci dall'opera di presa di gran superiori rispetto al DMV risultante alla sezione di presa. Le modifiche proposte, in linea con quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE ( art.4) e dal d.lgs. 152/2006 ( art. 77) in materia di obiettivi ambientali meno rigorosi e disciplina dei corpi idrici fortemente modificati, lasciando la possibilità di una valutazione sitospecifica dei rilasci a garanzia della continuità idrica, considerando le attività per le quali l'acqua è derivata, quali l'irrigazione o la produzione di energia da fonte rinnovabile ( molte delle concessioni di derivazione ( Ospedaletto- dal F. Tagliamento ) sono a uso promiscuo, irriguo , forza motrice e pubblico domestico).

#### **Osservazione 7)**

##### **Volume 7- 21.4.2. Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico**

##### **11 – Derivazioni idroelettriche impostate sulla rete irrigua.**

##### **Si propone di aggiungere alla fine del punto 2., dopo "restituzione" il seguente testo:**

*... restituzione "con esclusione dei canali artificiali appartenenti ai sistemi derivatori la cui opera di presa è già soggetta agli obblighi di DMV".*

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento reputato utile da codesta Autorità

Con osservanza

Si allegato alla presente il documento INEA del 2014 – “CONDIZIONALITA’ EX-ANTE PER LE RISORSE IDRICHE: OPPORTUNITA’ E VINCOLI PER IL MONDO AGRICOLO” a cura di Raffaella Zucaro e precisamente al capito 4 – “Recupero del costo dell’acqua”, come supporto all’osservazione n. 3)